

A Londra come a Washington

Sorride anche a Bevin

l'idea di un parlamento mondiale

na con la dictatura ricamata pure in oro. «Lotta fascista» sono stati rinvenuti ieri all'ingresso dello stabile di via Cesare Cattini dove ha sede la federazione del P.O.I. La volante ha provveduto a rimuovere tutto il materiale e ad innalzare le indagini del caso.

IL XXX GIRO D'ITALIA

La prima gara a velocità con vittoria per i lombardi. I corridori bresciani sono in vantaggio su quelli di Brescia

GIRO» ENTRA OGGI IN VIZZERA E ANI AVRA' IL SUO EPILOGO A MILANO. COME DECISIO PER LA CLASSE?

na prodezza è una lezione e merito per tutti. E' più forte. Bisogna mettersi in mente però, dal gruppo che ha forzato l'andatura, è balzato Ortelli, che in breve ha speso di colpo, e che così nell'insanguinamento confugano in perfetta armonia la voce del terbo scalare. Poi, nella staccata, cui piano tutto ritorna nella normalità.

Come potrebbe essere diversamente, per un scenario di bellezza che la garbatezza offre alla carovana dei giratori. Vi sono, è vero, i premi di strada che danno modo ai soliti Corrieri, Intonso e Fazio di arrotondare i loro introiti, ma in complesso tutto pare voglia mettere in quiete gli asti della Leonesa. Ecco Ortelli, che deve attraversare un tempo non breve, non si lascia sfuggire l'occasione di applicarsi senza uno. Poco dopo Salò il cielo ci presenta il suo orizzonte, l'embrione di un grande momento all'altro possa mettersi a piangere. Ma il pavesuto pericolo notturno è presto passato, perché solo qualche goccia manca di differenza al giro e la comporre un'ora. E' qui che Severino Castiglioni, «sprint» finale, biancocelesti sprizzano scintille da tutti i

pori e si agguagliano il primo e secondo posto con Lotti e Servadei. Nella loro scia Fazio e Corrieri, poi nell'ordine, Pugnalioli, e Seghezzi. Nella lunga gara, la grande avventura del giro passerà nell'archivio dei ricordi. Domani intanto faranno la maratona in Svizzera. Forse da qualche istante dimenticheremo le maglie rosse, i giochi di squadra e le staccate. Potremo goderci le bellezze, il cioccolato e tante altre cose che piacevoli. E' molto prosaico, lo so, una volta tanto vale la pena di concedersi qualcosa.

Emilio Violanti

Italiani al giro di Francia

Abbiamo da Brescia: La Presidenza dell'U.V.I. comunica e continuando nelle prese di contatto coi corridori che avevano fatto domanda, di partecipare al Giro di Francia, per il 1950, che i corridori Bartali non ha ottenuto dalla casa dalla quale d'pende, la necessaria autorizzazione alla partecipazione nei suoi corridori Bresci, Ronconi, che specie dopo la fatica della tappa di Francoforte, si sono trovati in un manifesto incertezza sulle loro possibilità al giro di Francia, - immediatamente seguita - da un'ulteriore sentito il parere della Commissione, sull'opportunità di una partecipazione ufficiale del giro di Francia senza la disponibilità del loro suddesti e di altri che non intendono parteciparvi, ritenuto necessario che i corridori che avevano fatto domanda per il giro di Francia e i corridori italiani al giro di Francia, che avrebbero avuto lo scorno di una affermazione di valore internazionale, della quale si sono disamorati, i corridori italiani che intendessero partecipare al giro di Francia, di essere invece trattati come avventurieri, ritenendo inteso che un'eventuale partecipazione non influirebbe sulla loro condizione, ma che la responsabilità dell'U.V.I.

